



MOZIONE

IL COMUNE DI VERONA APPOGGIA IL COMUNICATO DELLA CEI CONTRO LE DISCRIMINAZIONI

Premesso che:

presso la Commissione Giustizia della Camera dei Deputati è in corso di esame una proposta di legge in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere (cosiddetta omotransfobia).

Visto che:

il testo della succitata proposta reca "Modifiche agli articoli 604-bis e 604-ter del Codice Penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere. C. 107 Boldrini, C. 569 Zan, C. 868 Scalfarotto, C. 2171 Perantoni e C. 2255 Bartolozzi".

Considerato che:

- ogni persona, indipendentemente dal proprio orientamento sessuale, merita sempre di essere tutelata e rispettata;
- già oggi in Italia nel nostro ordinamento ci sono norme che tutelano la dignità e il decoro delle persone e la loro integrità fisica e psicologica, quali, ad esempio, nel Codice Penale, l'art. 595 del (diffamazione), l'art. 612 (minaccia), l'art. 581 (percosse), l'art. 582 (lesioni personali), l'art. 594 (ingiuria);
- sono inoltre previste nel Codice Penale circostanze aggravanti, quali, ad esempio, i motivi abietti o futili nell'art. 61, comma 1, n.1, l'aver agito con crudeltà nell'art. 61, comma 1, n.4;
- l'aggravante dei motivi abietti o futili è già stata applicata più volte per episodi di aggressioni ai danni di persone omosessuali (*vedi* il Tribunale di Napoli, che ha comminato la pena di 10 anni di reclusione agli autori di un'aggressione avvenuta ai danni di un ragazzo omosessuale a Napoli in Piazza Bellini nel giugno del 2009).

Considerato, inoltre, che:

- in data 10 giugno 2020 la **Presidenza della CEI** emanava un comunicato intitolato "Omofobia, **non serve una nuova legge**", in cui si premetteva che "le discriminazioni – comprese quelle basate sull'orientamento sessuale – costituiscono una violazione della dignità umana" e si affermava che "un'eventuale introduzione di ulteriori norme incriminatrici rischierebbe di aprire a derive liberticide, per cui – più che sanzionare la discriminazione – si finirebbe col colpire l'espressione di una legittima espressione";

Tutto ciò premesso e considerato:

- appare evidente che la normativa che si intende approvare non ha la finalità di prevenire o punire le discriminazioni, bensì quella di impedire qualsiasi forma di manifestazione di pensiero che sia in dissonanza con l'ideologia propagandata dai gruppi e dalle associazioni omosessualiste;
- è altresì evidente che con l'approvazione di questa legge si verrebbe a inibire di fatto, dietro minaccia di sanzione penale, ogni attività e iniziativa di contrasto alla diffusione dell'ideologia gender nelle scuole oppure di opposizione alle adozioni di bambini da parte di persone omosessuali oppure di denuncia della pratica del cosiddetto utero in affitto;
- risulta chiaro che detta normativa renderebbe impossibile criticare uno stile di vita omosessualista o manifestare contrarietà allo svolgimento di gay pride davanti ai luoghi di culto, o, addirittura, leggere alcuni brani delle *Sacre Scritture* o del *Catechismo* della Chiesa Cattolica.

Rilevato, inoltre, che:

- in quei Paesi nei quali è già in vigore una normativa simile a quella in corso di trattazione in Parlamento si sono verificati fatti estremamente gravi di violazione di alcune libertà fondamentali, come ad esempio:

a) il caso di due predicatori di strada arrestati rispettivamente a Wimbledon e Maidstone nel 2013 perché leggevano brani delle *Lettere* di San Paolo (<https://www.dailymail.co.uk/news/article-3099487/Christian-preacher-arrested-held-cell-11-HOURS-lesbian-falsely-accuses-homophobia.html>;

<https://www.telegraph.co.uk/news/religion/6034144/Preacher-threatened-with-arrest-for-reading-out-extracts-from-the-Bible-in-public.html>);

b) il caso di un professore di matematica sospeso e processato Inghilterra semplicemente per aver sbagliato il gender di una sua studentessa, rivolgendosi a lei come se fosse una ragazza, mentre l'orientamento di questa sarebbe stato transgender e, pertanto, avrebbe voluto essere considerata un ragazzo (<https://www.bbc.com/news/uk-england-oxfordshire-41966554>);

c) il caso dell'insegnante licenziato in Virginia per essersi rifiutato di usare il pronome personale di uno studente transgender (<https://www.nbcnews.com/feature/nbc-out/virginia-teacher-sues-school-after-being-fired-not-using-transgender-n1060876>);

d) il caso dell'insegnante licenziata in Inghilterra per aver protestato contro due libri sulle relazioni transessuali, introdotti nella scuola elementare del figlio (<https://www.bbc.com/news/uk-england-gloucestershire-47946755>).

In ragione di quanto esposto in premessa,

IMPEGNA

il Sindaco e la Giunta Comunale a manifestare, anche tra i parlamentari veronesi, presso il Parlamento della Repubblica Italiana e, in particolare, presso la Presidenza della II Commissione (Giustizia) della Camera dei Deputati la propria più ferma opposizione all'approvazione di una legge che risulterebbe liberticida, perché andrebbe a violare la libertà di pensiero, la libertà di parola, la libertà di opinione, la libertà di associazione, la libertà di stampa, la libertà di educazione, la libertà di insegnamento e la libertà religiosa.

Verona, 11 giugno 2020

Consigliere Andrea Bacciga

Andrea Bacciga
Vittorio Corradi
Massimo Lupo
Roberto Mura